



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



COMUNICATO STAMPA

L'IVASS CORRE IN SOCCORSO DEL 730 PRECOMPILATO

Roma, 23 marzo 2015

Con una comunicazione del 19 marzo 2015, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni rende noto che, in merito alle segnalazioni ricevute circa l'impossibilità per Caf e Professionisti di reperire sul mercato assicurativo le coperture relative alle sanzioni previste dalla nuova normativa in caso di visto infedele apposto su un modello 730 precompilato, ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate la conferma della **natura risarcitoria, e non sanzionatoria, delle somme che gli intermediari sarebbero tenuti a pagare in caso di errore.**

“Siamo sconcertati” afferma **Marco Cuchel, presidente ANC** “di come l'IVASS si sia chiamata fuori dal risolvere un problema reale da affrontare, come quello dell'impossibilità normativa della copertura del rischio diretto, accettando questa interpretazione **arbitraria e del tutto forzata** da parte dell'Agenzia.

“L'IVASS” prosegue Cuchel, “ha accolto *sic et simpliciter* e senza interpellare le associazioni sindacali dei commercialisti, questo strampalato escamotage, evitando di chiedersi perché mai, allora, il cosiddetto risarcimento deve essere impugnato presso la commissione tributaria, seguendo l'iter del ricorso per una classica sanzione tributaria, e non avanti al tribunale civile, come si converrebbe per una causa di risarcimento”

“Siamo esterrefatti di come si sia tutelata una chiara anomalia normativa che costringe il professionista al pagamento della maggiore imposta e delle sanzioni, senza possibilità alcuna che lo stesso possa adeguatamente assicurarsi”

“Si rende urgente a questo punto che la norma sulle sanzioni tributarie sia cambiata. O la sanzione torna in capo al cliente, il quale poi ha modo di rivalersi in ambito civile sul professionista e consentire così a quest'ultimo di poter essere tutelato dalla copertura assicurativa, oppure, con legge adeguata, si deve rendere assicurabile il rischio di sanzione diretta, attualmente vietata in Italia dalla specifica norma sulle assicurazioni”

ANC – Comunicazione